

## Natale del Signore (B)

### VANGELO

#### **Messa del giorno, solennità**

#### **+ Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 1,1-18.**

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.

Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe.

Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.

A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli rende testimonianza e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia.

Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

Parola di Dio.

### **OMELIA**

**25 dicembre 2017**

**Lc 2,1-14 (Messa di mezzanotte)**

#### **IN UNA MANGIATOIA**

(Vedere ciclo omelia B - 2011-2012)

***José Antonio Pagola***

***Traduzione: Mercedes Cerezo***

### **OMELIA**

**25 dicembre 2014**

#### **IL VOLTO UMANO DI DIO**

(Vedere omelia 2008/12/25)

***José Antonio Pagola***

***Traduzione: Mercedes Cerezo***

### **OMELIA**

**25 dicembre 2011**

**Lc 2,1-14 (Messa di mezzanotte)**

#### **IN UNA MANGIATOIA**

Secondo il racconto di Luca è il messaggio dell'Angelo ai pastori quello che offre la chiave per leggere nella fede il mistero racchiuso nel bimbo nato in strane circostanze nella periferia di Betlemme.

È notte. Un chiarore sconosciuto illumina le tenebre che coprono Betlemme. La luce non discende sul luogo dove si trova il bambino, ma avvolge i pastori che ascoltano il messaggio.

Il bambino resta nascosto nell'oscurità, in un luogo sconosciuto. È necessario fare uno sforzo per scoprirlo.

Queste sono le prime parole che dobbiamo ascoltare: Non temete: ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo. È qualcosa di molto grande quello che è accaduto. Tutti abbiamo motivo per rallegrarci. Questo bambino non è di Maria e di Giuseppe. Ci è nato a tutti. Non è solo di alcuni privilegiati. È per tutti.

Noi cristiani non dobbiamo accaparrarci queste feste. Gesù è di coloro che lo seguono con fede e di quelli che lo hanno dimenticato, di quelli che confidano in Dio e di quelli che dubitano di tutto. Nessuno è solo di fronte alle sue paure. Nessuno è solo nella sua solitudine. C'è Qualcuno che pensa a noi.

Così proclama il messaggero: Oggi è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Non è il figlio dell'imperatore Augusto, dominatore del mondo, celebrato come salvatore e portatore della pace grazie al potere delle sue legioni. La nascita di un potente non è una buona notizia in un mondo in cui i deboli sono vittime di ogni sorta di abusi.

Questo bambino nasce in un paese sottomesso all'Impero. Non ha cittadinanza romana. Nessuno aspetta a Roma la sua nascita. Ma è il Salvatore di cui abbiamo bisogno. Non sarà a servizio di nessun Cesare. Non lavorerà per nessun impero. Cercherà solo il Regno di Dio e la sua giustizia. Vivrà per fare la vita più umana. In lui questo mondo ingiusto troverà la salvezza di Dio.

Dove sta questo bambino? Come lo possiamo riconoscere? Il messaggero dice così: Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia. Il bambino è nato come un escluso. I suoi genitori non gli hanno potuto trovare un luogo accogliente. Sua madre lo ha dato alla luce senza l'aiuto di nessuno. Lei stessa si è data da fare, come ha potuto, per avvolgerlo in fasce e adagiarlo in una mangiatoia.

In questa mangiatoia Dio inizia la sua avventura fra gli uomini. Non lo troveremo tra i potenti, ma tra i deboli. Non è nelle cose grandi e spettacolari, ma nelle povere e piccole. Dobbiamo ascoltare il messaggio: andiamo a Betlemme; torniamo alle radici della nostra fede. Cerchiamo Dio dove si è incarnato.

***José Antonio Pagola***  
***Traduzione: Mercedes Cerezo***

## **OMELIA**

**25 dicembre 2008**

**IL VOLTO UMANO DI DIO**

Il quarto vangelo comincia con un prologo molto particolare. È una specie di inno che, fin dai primi secoli, aiutò in maniera decisiva i cristiani a penetrare nel mistero racchiuso in Gesù. Se lo ascoltiamo con fede semplice, anche oggi ci può aiutare a credere in Gesù in maniera più profonda. Ci fermiamo solo su alcune affermazioni centrali.

«La Parola di Dio si è fatta carne». Dio non è muto. Non è rimasto in silenzio, chiuso per sempre nel suo Mistero. Dio ha voluto comunicare con noi. Ha voluto parlarci, dirci il suo amore, spiegarci il suo progetto. Gesù è semplicemente il Progetto di Dio fatto carne.

Dio non si è comunicato a noi per mezzo di concetti e dottrine sublimi che possono comprendere solo i dotti. La sua Parola si è incarnata nella tenerezza della vita di Gesù, perché la possano intendere fino ai più semplici, quelli che sanno commuoversi di fronte alla bontà, all'amore e alla verità racchiuse nella sua vita.

Questa Parola di Dio «ha messo la sua tenda in mezzo a noi». Sono scomparse le distanze. Dio si è fatto «carne». Abita in mezzo a noi. Per incontrarci con lui, non dobbiamo uscire fuori dal mondo, ma avvicinarci a Gesù. Per conoscerlo, non devi studiare teologia, ma sintonizzare con Gesù, comunicare con lui.

«Dio nessuno lo ha mai visto». I profeti, i sacerdoti, i maestri della legge parlavano molto di Dio, ma nessuno aveva visto il suo volto. Lo stesso accade oggi tra noi: nella Chiesa parliamo molto di Dio, ma nessuno di noi lo ha visto. Solo Gesù, «il Figlio di Dio, che è nel seno del Padre lo ha fatto conoscere».

Non dobbiamo dimenticarlo. Solo Gesù ci ha raccontato come è Dio. Solo lui è la fonte per avvicinarci al suo Mistero. Quante idee rachitiche e poco umane di Dio dobbiamo disimparare e dimenticare per lasciarci attrarre e sedurre da quel Dio che ci si rivela in Gesù.

Come cambia tutto quando si comprende alla fine che Gesù è il volto umano di Dio. Tutto si fa più semplice e più chiaro. Ora sappiamo come ci guarda Dio quando soffriamo, come ci cerca quando ci perdiamo, come ci comprende e perdona quando lo neghiamo. In lui ci si rivela «la grazia e la verità» di Dio.

**José Antonio Pagola**  
**Traduzione: Mercedes Cerezo**

Blog: <http://sopelakoeliza.blogspot.com>  
<http://iglesiadesopelana.blogspot.com>

José Antonio Pagola Itxaldiaren Bideoak ikusteko:

<http://iglesiadesopelana3v.blogspot.com>